Periodico della Sezione di Salò ANNO X° - N° 28 - Aprile 2004



"Monte Suello"

25087 SALÒ (BS) - Via Ragazzi del '99, n. 5 - Tel. e Fax 0365.21847

Sommario:

pag 2 52ª Adunata Sezionale
pag 3 8° Convegno Itinerante Stampa Alpina
pag 4 Assemblea Sezionale Premio "Italo Maroni"
pag 5 Assemblea Sezionale: la relazione del Presidente
pag 8 La Storia Dei Gruppi: Villa E Cunettone
pag 9 Sport
pag 10 Commissione Sentieri
pag 11 Notizie dai Gruppi
pag 14 "En do vet? Vo èn Nô co' i alpini"
pag 15 Il Medagliere Sezionale Anagrafe Alpina
pag 16 Protezione Civile



Stampa: AGBT Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Bs) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - Stampato su carta della **Cartiera di Toscolano** - www.marchigroup.it- - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)

"Noi pensiamo al passato ma guardiamo all'Europa allargata e in questa grande Europa di alpini c'è bisogno. Noi siamo una realtà vera e abbiamo diritto di essere ascoltati anche se troppo spesso troviamo orecchie da mercante. Noi viviamo di ideali e questi ideali ci hanno insegnato ad essere dei galantuomini, dei cittadini onesti che operano per il bene della società in cui viviamo". Con queste parole il presidente nazionale dell'Ana Beppe Parazzini ha salutato le tante penne nere della Monte Suello, convenute nella terra che un tempo ha ospitato personaggi illustri a cominciare da Catullo, Arici e Carducci, solo per citarne alcuni. terra di Sirmione ha accolto come meglio non poteva le Penne Nere della Sezione "Monte Suello" per l'Adunata Sezionale, la 52ª nella storia dei gruppi che fanno parte dell'area benacense. Alla chiamata di Fabio Pasini, presidente della Sezione salodiana e vice presidente nazionale dell'Ana, come da tradizione ha risposto gran parte degli oltre cinquemila alpini provenienti dal Basso e Alto Garda e da tutta la Vallesabbia. E' stata a detta dello stesso Presidente Sezionale una delle adunate più partecipate e coinvolgenti della storia della Monte Suello. Al suono delle fanfare alpine "Star of Alps" di Villanuova, "Valchiese" di Gavardo e di Salò patrimonio invidiato da molte altre sezioni, migliaia di alpini hanno sfilato per il turistico centro storico di Sirmione. Per questa 52ª edizione Pasini ha trovato nel Gruppo di Sirmione terreno fertile per radunare tutte le "sue" penne nere. Un appuntamento quello dell'adunata sezionale particolarmente atteso dai pochi "veci" reduci rimasti, ai quali il pubblico della città gardesana ha riservato tanti meritati applausi.



A dare lustro all'avvenimento la presenza come detto di Beppe Parazzini, presidente nazionale dell'Ana, di Nando Caprioli, bergamasco per lunghi anni a capo dell'Associazione e dei generali Claudio Claudani, bresciano, con alle spalle una grande esperienza in terra di Giordania e di Aldo Varda, valdostano, da sempre legato alla Sezione di Salò. Con loro tante "penne bianche" in divisa, a confermare il legame che da sempre unisce chi è ancora in armi e coloro che la naja è diventata solo un ricordo.

In rappresentanza delle istituzioni erano presenti il Presidente della Provincia, Arch. Alberto Cavalli, gli assessori Sala e Prignacchi. Accanto al Sindaco di Sirmione Maurizio Ferrari, che ha fortemente voluto con l'amministrazione comunale questa Adunata Sezionale, i sindaci di Desenzano, Vestone, Magasa e Soiano del Lago.



Il Capo Gruppo di Sirmione Giulio Sterza e tutto il Consiglio direttivo, sono stati particolarmente felici della scelta fatta dalla Sezione della Monte Suello. Lavorando sodo per allestire l'Adunata, hanno onorato al meglio l'appuntamento, organizzando una due giorni davvero speciale. All'ammaina bandiera l'arrivederci per tutti è stato dato a Trieste, per la grande adunata nazionale di maggio.

Per la prima volta va in stampa, da quando il nostro Marino Marian ha lasciato la direzione del Monte Suello, un numero con la mia firma. E' davvero un onore quello che il Consiglio Direttivo Sezionale ha voluto riservarmi. Sembra facile sulla carta assumere la direzione del nostro giornale ma credetemi sento tutto il peso della responsabilità. Vi confesso che è un incombenza non facile. Non perché i nostri alpini spesso e volentieri riservano giuste critiche all'operato. Ciò che più mi sta a cuore è riuscire ad entrare nei vostri pensieri, tradurre in parole comprensibili a tutti quello che voi suggerite per il bene della nostra associazione. La linea editoriale del Monte Suello non cambierà. Su tutto prevarrà lo spirito alpino che ci ha sempre contraddistinto. Continueremo ad essere a disposizione dei gruppi, di tutti coloro che operano in modo disinteressato all'interno dell'A.n.a. Oggi più che mai dobbiamo guardare al futuro, non per paura di perdere qualche posizione in termini di associati, ma per confermare quanto la nostra storia di alpini ha scritto nella società italiana. Non dobbiamo avere paura del futuro. I fatti, le opere, i comportamenti di ogni giorno stanno a testimoniare che siamo capaci di stare al passo con i tempi, come del resto è sempre avvenuto in passato. Lunga vita agli alpini.

■ ***Guglielmo Bottarelli***



Quest'anno il Convegno Itinerante della Stampa Alpina (Cisa), si è svolto a L'Aquila il 3 e il 4 aprile scorsi. Per il nostro periodico erano presenti il direttore, Guglielmo Bottarelli, e il sottoscritto; c'era anche il nostro Presidente Pasini, in quanto membro del CDN. Il convegno ci ha permesso di venire in contatto con altre persone che operano nelle redazioni di giornali sezionali o di gruppo, di conoscere più direttamente le problematiche riguardanti la nostra associazione e ci ha fornito spunti per migliorare il nostro giornale. Tra i vari argomenti all'ordine del giorno e aperti alla discussione, il più dibattuto è stato "ANA: quale futuro?".

Questo argomento è stato proposto dal CDN che, nella riunione straordinaria di marzo, ha ufficialmente aperto il dibattito sul futuro dell'associazione a seguito dell'abolizione della servizio di leva, con le conseguenze che ne derivano per quanto riguarda l'iscrizione di nuovi soci nell'ANA.

La discussione si è incentrata in larga parte sugli Amici degli Alpini, fino a quando non ha preso la parola il candidato alla Presidenza Nazionale, Perona che, quasi con un discorso di investitura, ha presentato le sue idee. Ha tenuto a precisare che non dobbiamo decidere in poco tempo, dobbiamo prenderci tutto il tempo che serve, perché l'associazione con le attuali forze non chiude domani e bisognerà sentire, anzitutto, cosa pensano i giovani che già oggi sono iscritti all'ANA. Sono già state avanzate delle proposte in merito al nostro futuro, la più nota è quella del Consigliere e Tesoriere Nazionale, Biondo, sinteticamente espressa con lo slogan "gli alpini ce li facciamo per nostro conto".

A conclusione del convegno, l'attuale Presidente Nazionale, Beppe Parazzini, ha tirato le fila del discorso: ha sollecitato la stampa a contribuire al dibattito in corso, ricordando a tutti di non aver fretta, perché l'ANA non si sta estinguendo adesso, ma nel momento di massima forza in cui si trova deve pensare al suo futuro.

Inoltre, ripercorrendo la storia della nostra associazione, ha fatto notare come la stessa si sia sempre adeguata ai tempi, rinnovandosi senza mai perdere la sua identità di Associazione d'arma.

Già negli ultimi due numeri il nostro giornale ha offerto spunti su questi argomenti e continueremo a farlo in futuro. Se qualche lettore desidera partecipare a tale discussione, saremo ben lieti di ospitare il suo intervento attraverso le pagine del nostro periodico.

Infine, nella mattinata di domenica è stato presentato il nuovo Portale Internet dell'ANA nazionale, con grafica e contenuti rinnovati. Merita una visita: **www.ana.it**.

■ *Cesare Fumana*

SALO': 14 MARZO 2004 - ASSEMBLEA SEZIONALE

Domenica 14 marzo si è svolta presso l'Aula Magna dell'I.T.C. "Battisti" di Salò, l'annuale Assemblea Sezionale dei Delegati.
Come ogni anno è un momento di verifica delle attività svolte nell'anno passato dai vari organismi della Sezione: dal Presidente, dal Consiglio Direttivo, dai responsabili dei vari settori della vita sezionale e da tutti i Gruppi.
A presiedere l'Assemblea è stato chiamato Vaifro Cavagnini, che da poco ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio Direttivo Sezinale per motivi di salute, dopo 25 anni di impegno indefesso; al compito di Segretario è stato chiamato Pietro Laffranchi.
L'atto più importante dell'assemblea è la lettura e l'approvazione della Relazione del Presidente, che ha elencato le numerose attività svolte sia a livello sezionale che nazionale.
Troverete nelle pagine seguenti un sunto di tale relazione.
Nel corso dell'Assemblea sono state consegnate le medaglie ed i riconoscimenti agli Alpini della nostra Sezione che hanno contribuito a costruire l'Asilo di Rossoch, Casa del sorriso per tanti ragazzi russi. A coloro che in modo tanto generoso hanno reso possibile quest'opera va il plauso ed il grazie sincero di tutti gli Alpini della "Monte Suello".
Altri riconoscimenti sono andati a quanti hanno partecipato alle operazioni di Protezione Civile durante l'anno.
Anche i responsabili dei vari settori hanno relazionato in ordine alle loro attività: Romano Micoli per la Protezione Civile, Michele Carzeri per l'attività sportiva, Giancarlo Pelizzari per la Salvaguardia della montagna,



Silvano Bertoletti per i Sentieri e l'escursionismo, Guglielmo Bottarelli per il nostro giornale "Monte Suello", Giuseppe Granata per l'attività a "Campei de Sima". Infine il tesoriere Marco Comini ha presentato il bilancio sul quale il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Luca Lazzari, ha espresso un parere positivo.
Erano presenti come ospiti il Presidente della Sezione Ana di Valle Camonica, Gianni De Giuli, il vice presidente della Sezione di Brescia, Pescatori, il Presidente della Comunità Montana dell'Alto Garda Bresciano, avv. Faustini, l'Assessore all'agricoltura della Comunità Montana di Valle Sabbia, Campagnoli e il Sindaco di Salò, avv. Giampiero Cipani. A quest'ultimo, al termine del suo intervento, il Presidente ha fatto notare che tra due anni cade l'80° Anniversario della nostra Sezione, e che quindi sarebbe bello festeggiarlo con una nuova sede.

■ *Cesare Fumana*

PREMIO "ITALO MARONI"

Il Premio **"ITALO MARONI"** per l'anno 2003
è assegnato al Gruppo di **PERTICA ALTA**
con la seguente motivazione:

"Gruppo di soli 32 Soci Alpini e 2 Amici, di forti e radicate tradizioni alpine, si distingue nella propria Comunità, fedele interprete di quei sentimenti di solidarietà che caratterizzano la gente di montagna.

La partecipazione sentita alle iniziative dell'Associazione, quali il contributo "1 euro per ricordare – 1 euro per aiutare" la giornata della Protezione Civile, la pulizia alla Rocca d'Anfo, la partecipazione ai lavori del deposito sezionale della Protezione Civile, il contributo per l'Operazione "Tridentina Avanti" e a Campei de Sima, ne confermano, l'attaccamento ai valori e alle tradizioni alpine.

La festa degli alberi con le Scuole Materna ed Elementare, la manutenzione e il contributo all'Oratorio parrocchiale nella frazione Livemmo e la sistemazione e il rifacimento della gradinata d'accesso al Cimitero di Livemmo, n'evidenziano il legame al proprio paese e alle locali tradizioni.

Ma è gra-zie al contributo di cinque Alpini, con il trasporto settimanale, per tutto il corso dell'anno, di un dializzato da Livemmo a Salò, che concretizza e n'esalta la capacità d'altruismo e la generosa solidarietà e partecipazione sociale tipica degli Alpini."

■ **Il Presidente *Fabio Pasini***



Salò, 14 marzo 2004

ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Signor Presidente, signori Delegati, Amici,

All'inizio della lettura della relazione, Vi invito a onorare la nostra Bandiera, il Vessillo Sezionale e le medaglie che lo fregiano.

Vogliamo altresì ricordare tutti gli Alpini dei nostri Gruppi che nel 2003 "sono andati avanti":

Zona A - Anfo: Alberto Metelli; **Bagolino**: Stefano Melzani, Modesto Zanetti; **Capovalle**: Giuseppe Righetti; **Idro**: Luciano Petrini, Bortolo Zambelli; **Nozza**: Felice Guerra, Anselmo Martinelli, Italo Ragnoli; **Pertica Bassa**: Claudio Albertini, Franco Dusina, Mario Flocchini, Mosé Flocchini, Giovanbattista Laffranchi (Capo Gruppo) Angelo Zambelli, Giuseppe Zambelli; **Ponte Caffaro**: Emanuele Alberti, Andrea Alicanti; **Treviso Bresciano:** Paolo Poli; **Vestone**: Giuseppe Bonomini, Dante Vivenzi;

Zona B – Barghe: Giuseppe Rizzardi; **Bione:** Pietro Vallini; **Casto:** Evaristo Bertoletti, Giacomo Caggioli, Giovanni Freddi; **Mura:** Fulvio Danieli; **Odolo**: Flocchini Domenico;

Zona C – Portese: Valentino Giacomini, **Roè Volciano**: Federico Bertoletti; **Salò**: Guerrino Fontana; **Villa Cunettone:** Battista Cominelli, Eugenio Meloni; **Vobarno:** Luigi Cavedaghi, Isnardo Colotti, Ugo Dini, Francesco Fucina, Francesco Giappi, Remo Peroni, Giuliano Piai, Giuliano Remi;

Zona D - Gavardo: Ugo Bettini, Valentino Portesi, Ezio Valdagni, Giovanni Zanetti; **Muscoline**: Francesco Sarzina; **Prevalle**: Angelo Baruzzi, Tobia Gosetti, Silvio Tabaldini; **Sopraponte**: Francesco Dalé, Italo Lavinio; **Soprazocco:** Pietro Ghidotti, Ferruccio Pastorini, Silvio Zambelli; **Vallio**: Giovanni Richiedei; **Villanuova sul Clisi**: Marcello Nicolini;

Zona E - Gardone Riviera: Giovanni Bedussi; **Tignale**: Domenico Barezzani; **Toscolano Maderno:** Fausto Caldana, Giacomo Chimini, Luigi Magri, Bruno Merigo, Corradino Speltoni, Raffaele Usardi; **Tremosine Pieve:** Giacomo Manotti; **Turano Valvestino:** Franco Iseppi;

Zona F - Desenzano del Garda: Desiderio Filippini, Nello Sarabotani, Narciso Tomasi; **Moniga del Garda**: Oliviero Nervi; **Rivoltella**: Giovanni Bazoli.

L'assemblea sezionale, che ci vede qui oggi riuniti, costituisce il più importante momento associativo per la Sezione. L'Assemblea dei Delegati è il massimo organo deliberante e sovrano su ogni attività della vita associativa. Nei Gruppi è l'Assemblea dei Soci che ha questo potere; ma purtroppo sono ancora molti quelli che non la riuniscono annualmente.

In essa si rappresenta il riepilogo di ogni attività dell'anno passato e, oltre che al consuntivo di quanto fatto, si devono gettare le basi programmatiche dell'anno che viene.

Anche il 2003 è stato un anno proficuo e pregno di attività sia a livello sezionale sia di Gruppo. Per la Sezione spicca l'organizzazione del 7° CISA, Convegno Itinerante della Stampa Alpina, svoltosi a Gardone Riviera e la manifestazione del 2° Raggruppamento (Sezioni della Lombardia ed Emilia Romagna) svoltosi a Gavardo in occasione della nostra Adunata sezionale.

Queste due importanti manifestazioni non hanno sicuramente offuscato le grandi e piccole attività che ogni Gruppo ed ogni Alpino riesce a costruire per fare del bene, nelle finalità statutarie della nostra Associazione.

FORZA DELLA SEZIONE

I Soci, alla chiusura del tesseramento 2002 erano 5008: venticinque in meno rispetto al 2002. Si nota ancora un leggero calo rispetto l'anno precedente, ma si resiste ancora sopra la mitica "quota 5000", grazie al recupero di nuovi tesserati dovuto all'impegno dei Capi Gruppo.

Sono da segnalare con piacere i +8 nuovi tesserati di Carzago, i +5 di Anfo, Manerba, Vallio e Vobarno; mentre devo registrare purtroppo un –14 di Muscoline, un –10 di Desenzano, un –9 di Gavardo, un –6 di Odolo, Pozzolengo, Sirmione e un –5 di Vestone. Questi numeri in meno non corrispondono ai deceduti; pertanto ritengo siano soci persi per qualche motivo che vale la pena di approfondire. Peccato!

Invito i Capi Gruppo a non demordere, a non mollare per il "reclutamento" di nuovi soci. Oramai i giovani di leva sono spariti; i VFA sempre più pochi, i professionisti rari, specialmente nelle nostre zone dove un posto di lavoro si trova sempre e a condizioni migliori di un impiego nelle forze armate.

Gli Amici degli Alpini, erano 1267, con un aumento di ben 201 unità. Mi auguro che siano tutte persone animate di vero spirito alpino, che diano un fattivo contributo al proprio Gruppo di appartenenza e non siano solo "amico dell'amico" presenti per una bella sbaraccata con gli Alpini in festa.

GRUPPI

I Gruppi della Sezione sono 59, raggruppati in sei Zone. Per ognuno di essi, abbiamo raccolto su scheda ogni attività svolta che è stata portata a conoscenza degli stessi. Questo schema farà parte integrante del libro verde della solidarietà A.N.A. 2003.

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Il Consiglio Direttivo sezionale, uscito dalle votazioni dell'Assemblea dello scorso anno, annovera ben otto nuovi Consiglieri: Riccardo Avigo di Polpenazze, Silvano Bertoletti di Rivoltella, Michele Carzeri di Salò, Luca Cavazza di Vesio di Tremosine, Dino Comini di Salò, Giuseppe Granata di Desenzano, Pietro Neboli di Vallio e Tosi Guido di Limone. Esso ha continuato assiduamente l'impegno che la Sezione richiede e i nuovi entrati si sono subito integrati, profondendo le loro energie e portando anche qualche giusta novità.

Durante l'anno i Consiglieri Tarcisio Romuli e Vaifro Cavagnini hanno dato le dimissioni e sono stati sostituiti da Giancarlo Pelizzari di Sabbio Chiese e da Ettore Acerbis di Polpenazze. Ai dimissionari va il nostro più sincero sentimento di amicizia e ringraziamento per quanto hanno fatto con il loro spirito di servizio in tanti anni di militanza in seno al Consiglio della nostra Sezione.

Il C.D.S. si è riunito 11 volte, di cui nove volte in sede a Salò, una volta nella sede di Gavardo e una volta a Campei de Sima.

Devo esprimere il sincero ringraziamento a tutti i Consiglieri per il loro impegno profuso nei compiti loro assegnati; in particolare bresciane, con una partecipazione di 1137 nostri Alpini, accompagnati dalle fanfare di Salò e Villanuova.

Voglio ringraziare il servizio d'ordine sezionale che nell'occasione delle adunate si sacrifica per cercare di tenere in ordine il gruppone della Sezione affinché faccia, come da sempre, bella figura.

Il 21 e 22 maggio su invito all' A.N.A., del Vice Presidente UNCEM, nonché Assessore Provinciale e Sindaco di Treviso Bresciano Valerio Prignachi, ci siamo recati a Strasburgo, presso il Consiglio d'Europa in occasione della presentazione della Carta Europea della

Montagna e per ricordare il 60° anniversario di Nikolajewka. Erano presenti il Presidente nazionale Parazzini, il Vice Perona e una folta rappresentanza delle Sezioni di Salò e Vallecamonica. Con noi c'era la fanfara di Villanuova e il Coro A.N.A. di Darfo Boario Terme. Per la prima volta nell'emiciclo del Palazzo del Consiglio d'Europa sono risuonate le note del "33", di altre cante alpine.

E' stata una esperienza importante e indimenticabile anche per il passaggio in sfilata, nella serata precedente, della Fanfara di Villanuova per le vie di Strasburgo e il Carosello nella bellissima piazza del Duomo.

ADUNATA E MANIFESTAZIONI E ATTIVITA' SEZIONALI

Quest'anno il più importante raduno della Sezione si è svolto a Gavardo, dove il locale Gruppo ha accettato anche di farsi carico del Raduno delle Sezioni del 2° Raggruppamento della Lombardia ed Emilia Romagna.

L'Adunata si è svolta nei giorni 6/7/8 giugno, con la collaborazione dei Gruppi di Sopraponte e Soprazocco che hanno, con vero spirito alpino, contribuito fattivamente alla migliore riuscita delle manifestazioni, alcune delle quali si sono svolte proprio nelle due principali frazioni di Gavardo.

Gli Alpini locali avevano predisposto, la settimana precedente una mostra fotografica sulla storia degli Alpini e sul Gruppo di Gavardo, risultata molto apprezzata e visitata.

Le cerimonie del venerdì e del sabato ai Monumenti ai Caduti hanno fatto da prologo alla partecipatissima sfilata della domenica con i Vessilli di tutte le sezioni del Raggruppamento (mancava solo Sondrio).

E' stato un piacere vedere Gavardo imbandierato di tricolore, invaso da centinaia di Alpini (ben 1796 gli sfilanti) di cui ben 965 della nostra Sezione. Cinque fanfare hanno accompagnato lo sfilamento tra cui le nostre di Gavardo, Villanuova e Salò che si sono superate per impegno nella tre giorni alpina gavardese.

A conclusione della sfilata, c'è stata la S. Messa celebrata in Piazza De Medici, affollata nonostante la calura di un sole cocente.

Alle cerimonie della domenica hanno presenziato il Vice Presidente Nazionale Luciano Cherobin, alcuni Consiglieri Nazionali, e numerosi Ufficiali Alpini e autorità civili e religiose.

Oltre al ringraziamento rivolto ad una attenta e sensibile Amministrazione Comunale e al Sindaco Gaetano Mora in particolare, che hanno collaborato molto bene con i Gruppi locali, si deve un plauso ai Capi Gruppo di Gavardo Gigi Bendotti, a quello di Sopraponte Ezio Savoldi, di Soprazocco Costantino Sarzina nonché a tutti i loro collaboratori per i sacrifici che si sono sobbarcati per far riuscire nel migliore dei modi la nostra Adunata Sezionale.

Le manifestazioni di Zona quest'anno si sono svolte: a Bagolino per la A il 9/2, per la F a San Martino della Battaglia il 27/4, a Villa Cunettone per la C il 4/5, a Tremosine il 13/7 per la E.

Il Vessillo è intervenuto altresì il 23/3 a Salò in occasione dell'inaugurazione della nuova Sede del Gruppo, il 3/8 a Magasa Cima Rest per la consegna di un riconoscimento da parte della Sede Nazionale all'Alpino Tiziano Stefani, per il suo attaccamento alla montagna, tramite il Vice Presidente Nazionale Mauro Romagnoli; a Vobarno il 16/11 all'inaugurazione del Parco degli Alpini presso la Casa di Riposo, a Salò alla cerimonia del 4 novembre.

Operazione "Tridentina Avanti"

Su invito della Sezione di Brescia abbiamo contribuito alla raccolta di generi alimentari non deperibili per le popolazioni della Bosnia. La richiesta è arrivata tramite il M.llo Lambriola del 5° Rgt. Alpini, che si trovandosi colà per le operazioni di pace ONU, si è attivato per andare incontro alle esigenze degli abitanti di alcuni villaggi che vivono in uno stato di estrema povertà. La risposta del Gruppi è stata come al solito molto sentita. I totali della raccolta li potete trovare negli allegati a questa relazione. Bravissimi, a tutti quelli che hanno contribuito.

Altre attività e partecipazioni

Il 27/9 in Palazzo Loggia a Brescia ho ritirato un riconoscimento da parte della Cooperativa Nikolajewka alla Sezione nel 25° anniversario della Scuola per Spastici e Miodistrofici di Brescia. Il simbolico premio vuole ricordare quanto anche gli Alpini della Monte Suello hanno fatto e continuano a fare per questo monumento vivente che è la "Scuola", a ricordo dei nostri Caduti in terra di Russia.

Il 22 novembre, a Gavardo, c'è stata la presentazione del libro "Cantavamo Rosamunda" da parte dell'autore, il già Presidente Nazionale Nardo Caprioli. Nonostante la pubblicità e l'invito a partecipare solo 11 Gruppi erano presenti alla bella serata organizzata dal Gruppo di Gavardo in occasione della loro festa del tesseramento.

RAPPORTI CON LE FORZE ARMATE

La chiusura di reparti e il ridimensionamento delle truppe alpine hanno limitato i contatti e le visite che negli anni scorsi avevamo frequenti nelle caserme specialmente in Alto Adige in occasione principalmente del cambio di comando e dei giuramenti.

L'8/2 il Vessillo è intervenuto a Brunico alla celebrazione della ricorrenza della Battaglia di Nikolajewka da parte delle Truppe Alpine; il 27/11 era a Perugia in occasione della presa del comando del Distretto Militare da parte del Col. Rocco di Taranto;

I rapporti della Sezione con gli Ufficiali alpini comunque rimangono ottimi e la loro presenza alle nostre manifestazioni ne è testimonianza come, ultima in ordine di tempo, la partecipazione al pranzo di auguri del 7/12 di un buon numero di loro.

ALTRE ATTIVITA' SEZIONALI

Le relazioni inerenti alle attività di Sport, Protezione Civile, Salvaguardia della montagna, Sentieri, Giornale Monte Suello, Campei de Sima saranno presentate dai responsabili delle varie commissioni.

E' doveroso da parte mia fare qualche breve considerazione per ogni settore di queste iniziative, che sono l'essenza della nostra vita associativa.

Protezione Civile: continua bene il lavoro della P.C. sotto la guida del V.P. Micoli coadiuvato benissimo dai Consiglieri Girardi e Cavazza. Soddisfacente è l'impegno a livello nazionale dove la Sezione partecipa alle esercitazioni del Raggruppamento. Le squadre a livello sezionale sono efficienti e sempre pronte ad intervenire. Dovremo investire qualcosa di più in questo settore. Per ora siamo impegnati nelle rifiniture del magazzino di San Felice, nel locale messoci a disposizione dall'Amministrazione comunale.

Sport: sotto la guida storica del Beppe Rivetta, affiancato quest'anno dal Michele Carzeri e i componenti della Commissione, è il settore che si conferma ancora il miglior investimento sui giovani. I numeri di partecipazione alle gare sezionali sono eccezionali. Bene,

andiamo avanti così e non molliamo. A livello di campionato nazionale siamo ancora un po' carenti; qui dobbiamo spingere un po' di più; i mezzi e le possibilità ci sono.

Salvaguardia della Montagna: il ricambio alla guida della Commissione tra Giambattista Turrina e Giancarlo Pelizzari non ha mutato la fisionomia vincente di questa attività nelle scuole. La validissima Commissione continua questa iniziativa che ci vuole testimoni nelle scuole delle tradizioni alpine che hanno a cuore e vogliono trasmettere ai giovani la conoscenza e l'amore al nostro ambiente di montagna.

Sentieri: questa commissione ha sostituito la commissione escursionismo che, nonostante l'impegno di qualcuno, non ha mai attirato tanti estimatori. Il nuovo responsabile Silvano Bertoletti ha voluto trasformarla in qualcosa che rivaluti i vecchi sentieri di montagna del nostro territorio. L'idea non è male; in zona Campei è già stato fatto qualcosa, attendiamo sostenitori.

Giornale Monte Suello: il Direttore Marino Marian ci ha lasciato per ritornare nella sua Treviso. Purtroppo si è notata qualche piccola lacuna dopo il cambio dovuta all'inesperienza del nuovo Direttore Guglielmo Bottarelli. Comunque grazie al suo impegno e ai suoi nuovi programmi editoriali, sono sicuro che si migliorerà anche grazie all'apporto dei nuovi componenti del Comitato di Redazione di cui fanno parte alcuni giovani di buone speranze. Ci sono ampissimi spazi di miglioramento.

Campei de Sima: la partecipazione diretta dei Gruppi all'attività di gestione del nostro rifugio è stata senz'altro positiva. Sotto la guida preziosa e costante di Giuseppe Granata, il Rifugio ha sempre funzionato richiamando più di duemila persone. Qualche disfunzione ci può anche essere stata, ma dobbiamo cercare tutti insieme di risolvere le problematiche con vero spirito alpino. Qualche chiacchiera di troppo – fuori sede e fuori luogo – ha disturbato (non più di tanto) qualcuno. Invece di critiche infondate e chiacchiere insinuate, perché non affrontare nelle dovute sedi la ricerca del vero? Non mi sono mai sottratto nel dare risposte pertinenti su qualsiasi atto della vita associativa.

Il ringraziamento sentito vada, a tutti i Componenti le Commissioni, non facenti parte del Consiglio Direttivo - che hanno collaborato e lavorato per la migliore riuscita di tutte queste attività Sezionali.

Un grazie sentito rivolgo a quei Gruppi che hanno ospitato e/o collaborato per lo svolgimento delle gare sportive: Bagolino, Desenzano, Sopraponte, Gavardo, Polpenazze e Prevalle per l'ospitalità data nella propria sede per la serata delle premiazioni.

Al Gruppo di Sabbio Chiese vadano i complimenti per l'aggiudicazione del Trofeo Monte Suello e del Trofeo Bertagnolli, conquistati dopo tanti anni di impegno e lotta che lo aveva visto spesso secondo dietro Roè Volciano.

PREMIO ITALO MARONI

L'anno scorso il Premio Italo Maroni è stato assegnato al Gruppo di Toscolano Maderno che, con la motivazione che, su pergamena, consegno al Capo Gruppo, Ugo Civieri unitamente alla riproduzione del Trofeo stesso.

Per l'anno 2003 la Commissione, formata dal Presidente e dai sei Delegati di Zona ha assegnato il Premio, con la seguente motivazione: (vedi allegato)

CONCLUSIONI

Il rendiconto di un altro anno di grande impegno volge al termine. In queste poche righe, che concludono la relazione annuale, si condensa il pensiero associativo che voglio tradurre in pochi concetti.

L'Associazione Nazionale Alpini ha raggiunto in questi anni il livello massimo come numero di soci Alpini. Allo stato attuale delle cose, cioè senza cambiamenti, con il servizio di leva che non c'è più, con la ferma volontaria annuale ridotta al lumicino, il reclutamento alpino è solo su base volontaria a ferma più o meno lunga. Sappiamo tutti bene che anche la naia alpina sarà prerogativa dei giovani del sud, che la sceglieranno principalmente per avere un lavoro. Qui al nord, salvo pochi casi, non ci saranno più giovani Alpini che si congedano, quindi, le nostre Sezioni sono destinate a non avere nuovi iscritti nelle file dell'A.N.A.

Le battaglie contro l'abolizione della leva obbligatoria della nostra Associazione sono storiche, le abbiamo vissute tutti a livello sia politico che sociale: ma non c'è stato nulla da fare. E' stato un martellamento incessante quello che il Presidente Parazzini ha rivolto a Generali, Ministri e Parlamentari di ogni colore. Si tratta ora di studiare una strategia di sopravvivenza a lungo termine.

l dibattito è aperto. Sicuramente non staremo con le mani in mano a veder morire la nostra Associazione. La provocatoria proposta del Presidente Nazionale "se non ci saranno più Alpini provvederemo noi a farceli" ha aperto una discussione che nei prossimi anni darà i risultati sperati se noi tutti contribuiremo con l'apporto delle nostre idee e l'azione nell'ambito giovanile a tramandare lo spirito alpino.

Per ora invito ancora quei Gruppi che hanno la possibilità di "reclutare" qualche Alpino refrattario, di attivarsi per iscriverlo come socio.

Le decisioni e i cambiamenti, se ci saranno, devono essere fatti in questi momenti in cui siamo ancora forti; ora che siamo ancora la prima Associazione d'Arma in Italia, presa ad esempio da tutte le altre. Prendere decisioni all'ultimo momento, quando saremo ormai spacciati, sarà solo il segno di una resa.

Noi non potremo mai lasciare morire il patrimonio di valori, di iniziative, di impegno sociale dell'A.N.A. per mancanza di iscritti. Questo è il tema di attuale interesse che a livello nazionale deve essere discusso e dibattuto, ma anche e soprattutto a livello di Gruppo.

Non dobbiamo rassegnarci a far la stessa fine di altre Associazioni; non dobbiamo accettare di finire perché la politica e i vertici delle Forze Armate hanno deciso che gli Alpini non servono più. Quando sarà la nostra fine lo decideremo noi e soltanto noi.

I nostri vecchi ci sono di esempio per aver superato i momenti difficili. I Padri Fondatori erano Reduci della Prima grande Guerra, quelli della Seconda Guerra Mondiale non hanno patito di meno, anzi……. L'impegno che sta davanti a noi non combattenti è sicuramente meno cruento rispetto a quello dei nostri Nonni e dei nostri Padri: ma comunque impegno deve essere. Quell'impegno che la nostra naia alpina ci ha insegnato ad onorare in ogni momento della nostra vita.

E' con questi sentimenti sempre ben presenti nella mente, ma soprattutto nel cuore, che dobbiamo continuare, nel nostro lavoro quotidiano nella società civile per dimostrare sempre, dovunque e comunque che quello che facciamo, lo facciamo perché vogliamo bene alla nostra Italia.

Viva gli alpini.

Fabio Pasini

Il Gruppo Alpini di Villa di Salò nasce nel 1933 per volontà di alcuni Alpini in congedo ed il primo Capo Gruppo fu il Sig. Musesti Ernesto (Cesarì), che rimase in carica fino alla sua morte avvenuta il 13.11.1971.
Durante il suo mandato Musesti Ernesto venne affiancato da diversi collaboratori tra i quali si ricordano Cobelli Lorenzo, Musesti Carlo, Podavini Luigi, Ceretti Bortolo, Marini Giovanni, Gaetarelli Michele, Amonti Antonio, Roberti Paolo, Vagliati Ferdinando, Florioli Daniele, Mezzana Guerrino e da tanti altri. Dopo la morte del fondatore, alla guida del Gruppo si sono alternati per oltre 25 anni i sigg. Amonti Angelo e Cobelli Franco. Il 15 dicembre 1999 è stato eletto Capo Gruppo il Sig. Natale Miloni, che è tuttora in carica.

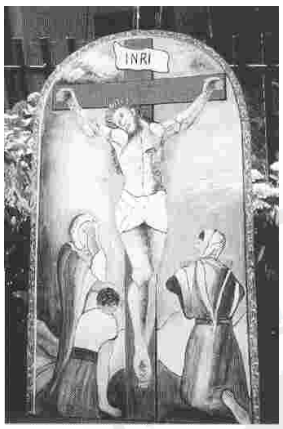


Le attività del Gruppo
Una delle attività che sono rimaste visibili effettuate dal Gruppo è quando nel settembre 1972, si fece murare sulla parete della casa parrocchiale una lapide che ricorda i Caduti della la e della 2a Guerra Mondiale di Villa e Cunettone: tutti gli anni in loro memoria si depone una corona dall'oro.
Nel 1980 alcuni tenaci componenti ottengono in concessione gratuita dal Comune di Salò l'utilizzo dei locali delle ex scuole elementari per adibire a sede del Gruppo, dove si tengono le riunioni del Direttivo e dove si trova l'archivio storico.
Il 24 aprile 1983 in occasione dei festeggiamenti per il 50° di fondazione venne inaugurato il nuovo Gagliardetto sul quale la vecchia iscrizione, "Gruppo Alpini Villa di Salò", fu sostituita con la nuova "Gruppo Alpini Villa e Cunettone di Salò; madrina dell'evento la Sig.ra Mary Apollonio in Bertanza. Nell'ottobre dello stesso anno, dopo molte riunioni, il Consiglio Direttivo decise di costruire una Chiesetta come monumento alla memoria dei fondatori del Gruppo e in ricordo dei Caduti di tutte le guerre di Villa e Cunettone. Il progetto divenne realtà grazie alla gerosità dei coniugi Bertanza. Prima di dare inizio ai lavori di realizzazione del progetto si è resa necessaria la costruzione della strada che attraversado il bosco, che partendo dalla statale Tormini-Villa permettesse di raggiungere la zona di lavoro.
Il 27 luglio 1986 alla presenza delle Autorità Comunali, al Labaro della Sezione, e alla presenza di numerosi Gruppi Alpini provenienti da tutta la Provincia è avvenuta l'inaugurazione, festeggiata da tantissima gente che ha tanto apprezzato il luogo e l'opera realizzata.
Nel 1993 il Gruppo festeggia il 60° anniversario di fondazione, attraversando le vie del paese di Villa con una sfilata composta da diciotto Gruppi Alpini che partendo dal nuovo insediamento in zona "Brago" è arrivata alla Chiesa Parrocchiale. Nel 1997 il Direttivo del Gruppo decide di migliorare la strada a suo tempo realizzata per raggiungere la Chiesetta Alpina. A tutt'oggi si sono realizzati i primi due lotti e si spera di completare quanto prima anche l'ultimo.
Nel 1999 il Gruppo si arricchisce del Nuovo Nastro che ricorda i Combattenti e Reduci offerto dalla madrina Sig.ra Ceretti Barbarina.
Nel corso del 2002 è stata costruita una Cappella Votiva nel nuovo insediamento residenziale in zona Burago. Questa Cappella sostituisce la vecchia Cappella da sempre esistita in località Panoramica, nelle vicinanze del ponte andata completamente distrutta da un incidente stradale ed è stata inaugurata il giorno dei festeggiamenti per il 70° anniversario di fondazione del Gruppo. L'opera sarà arricchita al suo interno da un bellissimo quadro dipinto dal nostro compianto amico Vittorio Vezzola.

Impegno e solidarietà
Oltre a queste iniziative molto importanti e significative, il Gruppo non ha tralasciato l'impegno per opere meno evidenti ma di uguale importanza, come i lavori di sistemazione del parco dell'ANFFAS di Fasano, la sistemazione del parco e la partecipazione ai lavori di rifacimento del tetto della Croce Rossa di Salò, la partecipazione a tutti i turni di lavoro per la realizzazione del rifugio a "Campei di Sima", i lavori di sistemazione dell'Oratorio e della Scuola Materna di Villa. Tutto questo senza mai dimenticare altre realtà bisognose di aiuti come il Monastero delle Suore di Clausura, gli anziani e i disabili della nostra comunità ed altro. Il desiderio del Gruppo è quello di continuare ad essere sempre una presenza utile ed importante nella comunità attenta alle diverse esigenze non trascurando le giovani generazioni.

Un impegno che continua
La forza attuale del Gruppo è di 77 Alpini e di 32 Amici. Il gruppo si riunisce periodicamente ogni 1° giovedì del mese. Le manifestazioni che si svolgono tutti gli anni sono: Fine di luglio anniversario dell'inaugurazione della Chiesetta Alpina; Festa delle salamelle; Castagnata; Festa del tesseramento. Il Gruppo ha adottato a distanza un bambino brasiliano. Durante l'anno gli Alpini partecipano a tutte le attività indette dalla Monte "Suello"

Angelo Ceretti
Tratto dal libretto realizzato nell'occasione del 70° di fondazione



Campionato Sezionale di Sci Slalom – 1^ prova del 24° Trofeo "Monte Suello"

La tanta neve caduta quest'anno e la bella giornata di sole hanno favorito l'ennesimo record di presenze al campionato sezionale di sci-slalom, prova inaugurale del 24° Trofeo "Monte Suello". Sull'ormai familiare tracciato nei pressi dell'Hotel Europa, allestito con la solita competenza dalla società SAT gestrice degli impianti e con l'attenta e preziosa collaborazione del Gruppo Alpini di Bagolino guidato da Elia Bordiga, si sono dati battaglia 278 sciatori, in rappresentanza di 32 Gruppi. Dopo oltre tre ore di discese, iniziate alle 9,50 con l'apripista, il miglior tempo è stato realizzato da Alessandro Corti di Barghe che con il tempo di 38"75 ha preceduto di 0"23 Claudio Lombardi di Bagolino e di 0"48 Maurizio Moschini di Villanuova (vincitore nel 2003). Di seguito proponiamo il dettaglio dei risultati per ogni categoria:

Categoria "A" – Alpini fino a 40 anni
Partiti: 136; Classificati: 125; Salto porta: 9; Ritirati: 2
Quest'anno i padroni di casa si sono dovuti inchinare alla discesa pressoché perfetta di Alessandro Corti. L'atleta di Barghe, sceso con il pettorale numero 50, ha realizzato il tempo di 38"75 e ha preceduto Claudio Lombardi di Bagolino, secondo come dodici mesi or sono (tempo 38"98) e Andrea Carè, sempre di Bagolino (tempo 39"38).

Categoria "B" – Alpini oltre i 40 anni
Partiti: 65; Classificati: 64; Salto porta: 1;
Ritirati: -
Non è riuscito come l'anno scorso a mettere in fila i più giovani ma non è sfuggita a Maurizio Moschini di Villanuova la vittoria di categoria (tempo 39"23), insidiato a breve distanza da Gianzeno Marca di Bagolino (tempo 39"52). In terza posizione Fiorenzo Bonera di Vestone (tempo 40"69) che ha bissato il risultato ottenuto l'anno scorso nella categoria A.

Categoria "C" – Amici degli Alpini oltre i 18 anni
Partiti: 61; Classificati: 55; Salto porta: 6
La sorpresa di quest'anno è stata Enrico Nolli di Vallio Terme che scendendo in 40"55 ha fatto scendere di una posizione rispetto al 2003 sia l'atleta di casa Devid Salvatori (tempo 41"77) che il "lacustre" Alessandro Pasquetti di Desenzano (tempo 42"45)

Categoria "D" – Amici degli alpini dai 14 ai 18 anni
Partiti: 5 Classificati: 5
Tra i ragazzi Mauro Leali di Casto, con il tempo di 44"70 ha regolato di oltre 1" Ivan Polizzari di Bagolino mentre Alan Gadotti di Ponte Caffaro ha conquistato la terza posizione realizzando il tempo di 54"07.

Categoria "E" – Amici degli Alpini fino a 14 anni
Partiti: 11 Classificati: 11
Ci sono voluti i più piccoli per regalare al Gruppo di Bagolino l'unico primo posto, centrato grazie a Simone Pelizzari (tempo 41"41) che ha preceduto il compaesano Luca Carè (tempo 42"37). Terzo gradino del podio per Achille Seccamani di Villanuova (tempo 44"92).

Se a livello individuale Bagolino si è visto soffiare molte vittorie, nella graduatoria per Gruppi ha dominato come sempre piazzando a punti tredici alpini e realizzando 501 punti. In seconda posizione si è classificato il Gruppo di Vestone con 182 punti (ben 17 alpini piazzati) e al terzo la sorpresa Vallio Terme con 156 punti (solo due alpini ma entrambi in posizioni di rilievo). A seguire Sabbio Chiese, Polpenazze (passato dal 27° posto del 2003 al 5°) Toscolano Maderno, Malerba d/G., Nozza, Barghe, Limone e via via fino a Treviso Bresciano (32°) penalizzato dalla squalifica per salto porta di uno dei suoi due rappresentanti, ma da elogiare per la partecipazione.







Ponte ex Guado Val di Campiglio - Rifugio Campei de Sima

Ad un anno dell'istituzione della Commissione Sentieri, si è concretizzato il primo tracciato per raggiungere il nostro Rifugio di Campei, sempre per quelli che la montagna vogliono viverla, goderla, utilizzarla e sfruttarne il "patrimonio" che la natura ci ha messo a disposizione, senza ferirla.

Campei de Sima sorge nel Parco Alto Garda Bresciano e già la parola Parco ci dice che non è una zona qualsiasi: è inserito in un ecosistema particolare, da preservare e salvaguardare, come dovrebbero essere tutte le nostre montagne.

Il sentiero della Selva Scura, è un'alternativa interessante per chi vuole raggiungere il Rifugio, partendo dal ponte dell'ex guado, ponte Rilo, in Val di Campiglio, specialmente quando fa caldo, perché si snoda sempre in ombra e il tempo di percorrenza è di 10 minuti più lungo che per la strada normale.

Percorso:

Ponte del Rilo, alla confluenza della Val di Campiglio con la Val Bordonera e la Val del Rilo 592 m s/m, si prende la mulattiera che sale a sinistra, sbarra per divieto mezzi; la pendenza è abbastanza marcata; sulla nostra sinistra il ruscello che scende dal (Forseul) Spino. Si superano tre tornanti e poi il sentiero spiana leggermente; si incontrano dei bellissimi castagni e si sbuca nella radura della Selva Scura, M.ga diroccata (non è consigliabile avvicinarsi muri pericolanti). Sono passati 25 minuti, quota 835 m s/m.

Appena sbucati nella radura, si piega decisamente a destra (paletto segnavia). Ci manteniamo ai bordi del bosco, si rimonta la parte superiore della radura (paletto), in corrispondenza di una bellissima betulla si piega a destra e si entra nel bosco. Incontriamo il primo spiazzo dove si faceva la carbonella, "Pojat" e restando in quota per un centinaio di metri si raggiunge un altro Pojat ai bordi di un canalone. Si piega a sinistra e, in lieve salita, si rimonta per ancora un centinaio di metri; al termine altro Pojat, quota 915 m s/m.

Ora inizia l'attraversata quasi sempre in quota. Si attraversa un colatoio acqua, (anche d'estate), veduta verso la chiesetta della Madonna della Neve; restando sempre in quota si oltrepassano ancora due Pojat e si arriva al P.sso della Fobbiola 956,8 m s/m spartiacque fra il Chiese e il Garda. E' un'ora e dieci minuti circa che si cammina.

Ora il sentiero si immette sulla carrareccia, segnavia n. 7, che verso Ovest scende a Cecino e in Val Degagna, verso Est nella Val di Campiglio e Gaino. Scendiamo verso Est, sentiero n. 7 e n. 3 per cinque minuti, al primo bivio m
manteniamo la sinistra (segnavia 3 sentiero dei Ladroni) e in 10 minuti arriviamo al Rifugio di Campei de Sima, quota 1.017 m s/m.

Sentiero n. 7 B

Ponte del Rilo 592 m s/m - P.sso della Fobbiola 956,8 m s/m (ore 1.10 ca.)

Segnavia 7/3

P.sso della Fobbiola 956,8 m s/m - Rif. Campei de Sima 1.017 m s/m (ore 0.15)

Dislivello totale: 425 m.

Tempo totale: ore 1.25.

Buona escursione!

■ *Silvano Bertoletti*

ESERCITAZIONE SEZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Anche quest'anno, ai primi di Giugno, l'esercitazione sezionale si terrà a Campiglio di Cima. In attesa di definirne il Programma, è nostra intenzione, durante i giorni interessati, collaborare sia alla gestione del Rifugio della Sezione con vari lavori (falciatura, taglio piante, pulizia canalette, manutenzione strada, ecc.), sia alla Commissione Sentieri con l'apertura o la manutenzione di qualche nuovo tracciato. Nella speranza che anche in questa occasione la partecipazione dei nostri Volontari sia numerosa, ci riserviamo di comunicare ai Capigruppo la data ed il Programma definitivo.

NUOVE UNIFORMI PER LE SQUADRE DI PROTEZIONE CIVILE

Ottemperando alle disposizioni del Dipartimento Centrale della Protezione Civile, anche le nostre Squadre (ad esclusione dell'Antincendio Boschivo) dovranno adeguarsi alle nuove uniformi che saranno di colore giallo/blu. In attesa che la Sede Nazionale ANA abbia terminato una ricerca di mercato, al fine di ottenere i migliori prezzi possibili, si useranno, fino all'esaurimento, le nostre "gloriose" tute arancione. Al momento opportuno informeremo tutti i nostri Volontari per conoscere le taglie e gli interessati, ai quali verrà richiesto un piccolo contributo per ottenere le nuove dotazioni individuali.

Prevalle: il Monumento ai Caduti per la Patria

Ogni paese o città, piccolo o grande che sia, ha versato il suo tributo di sangue per l'unità d'Italia. In ogni paese si trovano una lapide, un cippo o una colonna, con scolpiti i nomi dei caduti in armi della grande guerra, eretti negli anni immediatamente successivi al primo conflitto mondiale. A questi nomi si dovettero purtroppo aggiungere quelli dei caduti durante la seconda guerra mondiale. Il paese di Prevalle in provincia di Brescia, facente parte della sezione ANA MonteSuello di Salò, non fa eccezione. Diviso nei comuni di Goglione Sopra e Goglione Sotto fin dai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia, il territorio fu unito in un'unica entità amministrativa e "ribattezzato" con il nome di Prevalle nel 1928. I due gruppi ANA esistenti con le antiche divisioni di Sopra e Sotto si fusero fin dal 1976 unendo le forze dei circa 200 Alpini facenti parte dell'associazione. Da qualche tempo, stimolata dai membri dalla locale "Associazione Combattenti e Reduci", l'amministrazione comunale, guidata dal Sindaco Paolo Catterina, stava cercando la giusta collocazione per le due colonne in marmo che si ergevano a circa un chilometro di distanza una dall'altra a memoria di un unico ricordo. La posizione ideale è stata individuata al centro del paese in testa alla doppia linea di gelsi che conduce al secolare Palazzo Morani, ora sede del municipio di Prevalle. Il progetto elaborato dall'Alpino Architetto Franco Gosetti, finanziato dal comune di Prevalle e dalla "Associazione Combattenti e Reduci" ha visto il concreto impegno degli Alpini prevallesi nell'opera di trasferimento dei monumenti e nell'organizzazione della giornata inaugurale.

La mattina del 25 gennaio, preceduta dall'apertura di una significativa "Mostra sul Tricolore" presso la sede municipale, si è svolta la cerimonia ufficiale d'inaugurazione di quello che ora è un unico monumento.
Il nuovo Prefetto di Brescia, il Presidente della Provincia Cavalli, il Comandante Provinciale dei Carabinieri e numerose altre autorità, tra cui i Sindaci di 8 comuni limitrofi, si è svolta la toccante cerimonia che segna un passaggio di grande importanza per la comunità di Prevalle. Massiccia la partecipazione anche da parte della popolazione con la presenza dei gagliardetti di tutte la associazioni operanti sul territorio ed il fattivo contributo della banda musicale. Consistente la rappresentanza degli Alpini con la presenza in qualità di Presidente Sezionale del Vicepresidente Nazionale ANA Fabio Pasini; del vessillo sezionale oltre che dei gagliardetti di tutti i gruppi della zona e dei gruppi di Campese (con cui il gruppo di Prevalle è gemellato) e Angarano appartenenti alla Sezione di Bassano del Grappa. Significativa la presenza di due carabinieri in alta uniforme e di tre crocerossine durante la cerimonia e parte importante nella commemorazione la presenza dei membri dell'associazione combattenti di Prevalle che tra le sue fila conta reduci di El Alamein e Cefalonia. La cerimonia, molto ben strutturata, ha visto numerosi bambini e ragazzi impegnati nei canti e nella lettura di alcune testimonianze legate al ricordo dei Caduti. Nel suo intervento il prefetto ha posto l'accento sull'importanza del coinvolgimento delle giovani generazioni perché il ricordo della nostra storia sia conservato e ha fatto riferimento alla lettura durante la cerimonia di alcune lettere particolarmente toccanti inviate dal fronte da combattenti bresciani della prima e della seconda guerra mondiale. Il Sindaco ha ricordato alcune delle tristi e straordinarie storie dei caduti prevallesi ed ha rimarcato il passaggio "storico" di questa "unificazione".
A riassumere il valore del gesto simbolico e l'importanza della conservazione della memoria, sono stati letti anche i toccanti versi scritti per l'occasione da Francesco Bresciani, alpino e poeta prevallese, che con il suo "Omaggio ai Caduti" ha riscosso un sentito apprezzamento.



Omaggio ai caduti

Ai padri mancati di queste colonne
la guerra non diede speranza e futuro,
purtroppo il destino a lor solo volle
stroncare la vita nel modo più duro.

E voi padri mancati vissuti a Goglione
mandati lontano da casa a morire,
convinti eravate con piena ragione
di avere dei figli nel vostro avvenire.

E voi padri mancati vissuti a Prevalle
pesanti fardelli portaste ogni giorno,
macigni poggiati sulle vostre spalle
pensando al momento del vostro ritorno.

E che voi ritornaste, ogni giorno in preghiera
attesero a lungo le vostre morose,
che voi ritornaste piangendo ogni sera
attesero invano... non furon voi spose.

E le caduche foglie dai rami staccate
bagnando il terreno col sangue vermiglio,
coi fiori di campo si sono sposate
rendendo la terra un eterno giaciglio...

E con l'aquile in capo, i candidi marmi
incisi sui fianchi a perenne memoria,
conservino i nomi dei caduti in armi
entrati a far parte della nostra storia.

E le genti d'Italia e di ogni nazione
non devon ripetere quello che è stato,
per questo, ogni futura generazione
non deve scordarsi del proprio passato.

Francesco Bresciani

Il ritorno a baita dell'alpino Segala

È sempre un momento importante per un Gruppo il rientro in Patria dei resti di un proprio caduto in terra di Russia. È l'occasione per riflettere sulla drammaticità della guerra e sull'eroicità di tanti nostri alpini che sulle rive del Don e nella steppa hanno compiuto fino all'estremo sacrificio il loro dovere di soldati. Bisogna ringraziare l'UNIRR (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia), associazione che da anni si occupa del rimpatrio dei resti dei dispersi dell'ARMIR, che ha preso contatto con il Sindaco di Toscolano Maderno, Paolo Elena, che a sua volta ha informato i familiari per avere il benestare per il ritorno in paese della salma dell'alpino Giovanni Segala, classe 1913, affinché avesse una degna sepoltura.
La salma è stata accolta sabato 28 febbraio a Milano, alla caserma dell'Artiglieria a Cavallo "Santa Barbara", con le massime onorificenze. Gli alpini, guidati dal Capo Gruppo Ugo Civieri, erano presenti con il gagliardetto ed il Comune era rappresentato dalle massime autorità: Sindaco, Vice Sindaco e Presidente del Consiglio Comunale, con la presenza del Gonfalone del Comune.
Dopo la S. Messa celebrata nella cappella della caserma, la salma è stata portata a Toscolano Maderno dove è stata allestita la camera ardente nella Sala Consigliare del Comune, nella quale è stata vegliata l'intera notte da un picchetto di alpini e di altri esponenti di associazioni combattentistiche e d'arma.
Il giorno successivo, nella mattinata di domenica, si è celebrato il rito funebre nella chiesa di Maderno, con la presenza del Presidente Pasini, buona parte del Consiglio Direttivo, il Vessillo Sezionale e di molti gagliardetti della Sezione. Al termine della S. Messa è seguito il corteo per il cimitero dove è avvenuta la tumulazione.



Presentato il libro "Cantavamo Rosamunda"

Il Gruppo di Gavardo, capitanato da Gigi Bendotti e come sempre ben spalleggiato da validi collaboratori, ha avuto la brillante idea di ospitare la presentazione del libro "Cantavamo Rosamunda" scritto a piene mani dal nostro mai dimenticato ex Presidente Nazionale, il bergamasco Leonardo Caprioli.

E' stata una serata ricca di "pathos", ma soprattutto è stato come aprire una finestra ricca di storia, storia vera, quella che spesso non si legge sui testi scolastici, e che per noi alpini si è trasformata nella tragica campagna di Russia. Riassumere qui il libro di Nardo Caprioli è impresa ardua, ma soprattutto toglieremmo a molti la gioia di leggerlo. Ci piace invece riportare l'atmosfera che si è creata in sala, quando il nostro ex Presidente Nazionale dell'A.n.a. ha parlato a piene mani della "sua campagna di Russia".

Di come, giovane tenente degli alpini insieme al fratello, si era arruolato per andare nelle terre di Russia. Non era fanatismo il suo, bensì senso del dovere e della chiamata della Patria - ha sottolineato Caprioli. Tanti gli aneddoti ricordati da Caprioli nella serata e non tutti gioiosi. Ad un certo punto della presentazione del libro Cantavamo Rosamunda, gli occhi di Caprioli sono diventati lucidi dall'emozione, la stessa che ha pervaso tutta la sala.

Peccato che fossero pochi i Capi Gruppo presenti.

■ *Guglielmo Bottarelli*

CAPOVALLE: un gruppo un passo avanti

Segnaliamo le iniziative del Gruppo Alpini di Capovalle.
Il prossimo 18 luglio il gruppo festeggia il 25° anniversario della Chiesetta sul Monte Stino.
A dicembre 2003 il Gruppo ha pubblicato il primo numero del proprio giornalino: "Lo Zaino". L'intento, ben riuscito, è quello di riassumere in poche pagine le attività svolte dal gruppo nel 2003 e presentare i propositi per il 2004.
Inoltre il Gruppo possiede un proprio Sito Internet, ospitato sul sito del Comune di Capovalle, (**www.comune.capovalle.bs.it/associazioni/alpini**) molto ben strutturato e ricco di informazioni e che da alcuni anni ospita i risultati delle "Attività Sportive" della Sezione, in attesa che la Sezione stessa si doti di un proprio sito Internet (progetto già allo studio e in dirittura d'arrivo).
Il C.D.S., nell'ultima riunione, ha votato l'assegnazione dell'Adunata Sezionale 2005 a Capovalle.

Lettera al Direttore

Gavardo, 2 gennaio 2004

Signor Direttore (o chi per lui) del giornalino "Monte Suello", ho letto sull'Alpino di dicembre 2003, a pagina 43 (Dalle nostre Sezioni) l'articolo "A scuola di… giornalismo".
Mi è sembrato assai interessante: la sezione di Luino, così dice l'articolo, "ha organizzato addirittura una giornata di studio, con un mini corso di giornalismo, a cui hanno aderito numerosi addetti ai lavori delle testate del Secondo Raggruppamento, appartenenti a dodici Sezioni.
Pertanto chiedo ai Sigg. di competenza della nostra Sezione: è possibile, anche da parte nostra, organizzare un giorno di scuola, anche se non sarà proprio di giornalismo, ma almeno per imparare a come si può impostare un modesto articolo da pubblicare sul nostro "Monte Suello" o una semplice relazione d'archivio?
Non so se mi sono spiegato bene, ma se la semplice domanda verrà esaminata e sarà accolta, io mi prenoto come allievo ad un mini corso d'informazione (sempre se sarò idoneo)…
A mio avviso, se quanto espresso sopra dovesse andare in porto, dovrebbero frequentarlo tutti i Capi Gruppo e Vice, o almeno una parte di loro.
Grazie dell'attenzione. Vi lascio in allegato un articolo per la Redazione, da pubblicare possibilmente sul nostro giornale "Monte Suello" o sull'Alpino. Grazie.
Cordiali saluti.

Cecco Maioli

Risposta:
Grazie per averci scritto: non è affatto una cattiva idea, anzi… Se in ogni gruppo ci fosse un alpino che si occupasse di scrivere con cura una breve relazione relativa alle varie iniziative del proprio gruppo, sarebbe più semplice anche il nostro lavoro in redazione.

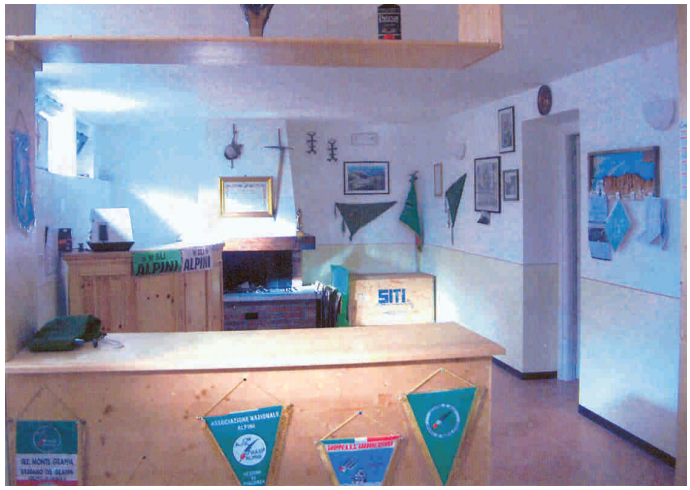
Gli alpini a Gavardo

A Gavardo sono stati allestiti diversi Presepi nel 2003, da più gruppi, in varie località del paese. Ma le curiosità che desidero segnalare sono per prima la 12° edizione del Presepio allestito in via Fornaci dall'Associazione del "Borgo del Quadrel"; la seconda la 2° edizione del Presepio vivente in via S. Maria.
In particolare i partecipanti ai lavori dei questi due gruppi erano ben 25 alpini, più 3 amici degli Alpini tesserati, per un totale di 28 componenti: 13 hanno collaborato in quello di Borgo e 15 in quello vivente, e alcune di queste persone addirittura su entrambi i due gruppi di "Presepisti". Ed è in quello vivente che gli Alpini sono protagonisti nei vari personaggi, indossando i costumi tradizionali della nostra cultura contadina, di un recente passato che, senza accorgersi, piano piano sta scomparendo. E' naturale che gli Alpini non hanno partecipato come Gruppo, ma come appassionati collaboratori. Ora, perché ho voluto scrivere queste cose private? Non certo per mettere in "vetrina" gli Alpini, ma per far sapere a tantissime persone che ignorano la nostra "categoria alpina", che gli alpini, oltre che a rimboccarsi le maniche nei propri Gruppi, nelle Sezioni, e nella P. C., sanno anche lavorare all'interno delle proprie comunità, in silenzio e senza sosta.

■ *Cecco Maioli*

Gli alpini di Casto

Due capienti stanze, sotto l'edificio occupato ai piani superiori della biblioteca. É la nuova sede degli Alpini di Casto, inaugurata in occasione dell'annuale festa del tesseramento avvenuta il 25 gennaio. I locali sono stati messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale. Con questa assegnazione il Comune ha riconosciuto al sodalizio delle Penne Nere, composto da 89 alpini e 51 amici degli alpini, il ruolo sociale nella prospera comunità.
Prima dell'inaugurazione c'è stata la Messa officiata da don Bruno Codenotti, poi tappa davanti al monumento ai caduti per la deposizione della corona d'alloro alla memoria di quelli che «sono andati avanti».
Al taglio del nastro da parte del Sindaco erano presenti anche i Consiglieri Sezionali Pelizzari e Bottarelli, il quale ha portato i saluti del Presidente della "Monte Suello". Il Capo Gruppo, Giuseppe Salvadori, alla conclusione della manifestazione ha ringraziato tutti i presenti in particolare il Sindaco di Casto, Franco Franzoni, il Mar.llo Frisullo, comandante del carabinieri di Vestone e la banda di Casto diretta del maestro Sergio Passerini.



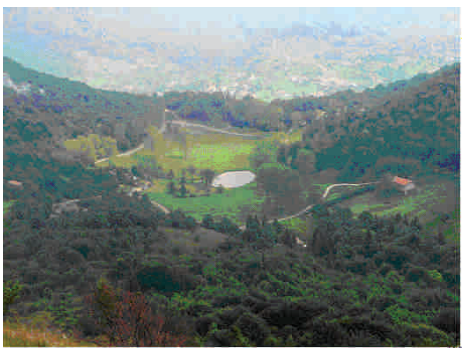
E' iniziato un altro anno scolastico e stiamo scegliendo il progetto da realizzare: forse potremmo continuare la conoscenza del nostro paese.
Infatti, lo scorso anno ci siamo soffermati ad analizzare una località che molti ci invidiano: il Piano di Lo.

Quante volte ci siamo recati su questo altipiano senza prestare attenzione alle santelle lungo il percorso, senza conoscere la storia di questo luogo.
Da tali riflessioni è nata l'idea di una ricerca socio-storico-geografica e scientifica condotta da noi alunni e volta ad approfondire la conoscenza di questo ambiente, caratteristico del nostro territorio e a valorizzare una realtà sociale di volontariato operante nel paese.
E' nato quindi un libretto che raccoglie indagini, interviste, approfondimenti, che hanno coinvolto, insieme a noi bambini, i nonni, gli anziani del paese e alcuni rappresentanti del gruppo di Bione dell'Associazione Nazionale Alpini.
Tutti noi conoscevamo gli alpini per il loro cappello con la penna, per le loro feste così allegre, ma non immaginavamo che dietro a questa facciata così "festaiola" si celassero delle persone tanto impegnate.
Sono iniziate così le ricerche sul sito dell'A.N.A. sulle origini di questo corpo di soldati, sulla nascita dell'A.N.A. e le sue finalità.

Dopo aver scoperto che l'A.N.A. è organizzata in Sezioni articolate in Gruppi, ci ha incuriosito cercare notizie sulla nostra zona dove c'è la Sezione "Monte Suello", fondata nel 1926 e sulle sue attività a favore dei terremotati, abbiamo appreso dell'impegno nella costruzione di una scuola per ricordare i caduti russi e italiani morti in battaglia a Rossochs, delle importanti esercitazioni di Protezione Civile per la prevenzione degli incendi, così come degli interventi di Protezione Civile in campo nazionale in caso di calamità naturale.

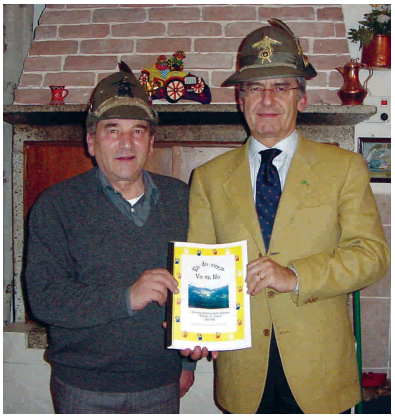
Naturalmente la nostra attenzione si è poi fissata sul nostro gruppo, guidato dal Capo Gruppo Italo Grandi, al quale va un sentito ringraziamento per la disponibilità, la chiarezza e la competenza dimostrate nei suoi interventi con noi alunni.
Nelle sue lezioni di "alpinità" non solo ci ha fatto conoscere il Gruppo di Bione, le sue origini, la sua attività volta a promuovere il rispetto del territorio e la salvaguardia della montagna con la Squadra Antincendio, ma ci ha anche raccontato la storia di alcuni reduci del nostro paese che possono essere considerati "memorie viventi" delle guerre passate, di tante sofferenze e di tanto valore, apprezzati anche per la loro grande umanità verso la popolazione civile, soprattutto nella Campagna di Russia.

IL RIFUGIO DI LO



Da qui il discorso si è poi spostato sul rifugio di Lo, voluto dagli alpini e da loro costantemente curato e ampliato per offrire a tutti un servizio di qualità.
Anche noi siamo stati ospiti degli Alpini in occasione della giornata ecologica tenutasi in primavera: è stata una grande emozione cantare l'Inno d'Italia con loro durante l'alzabandiera.
Grande soddisfazione ha poi suscitato in noi la notizia che il nostro lavoro è stato consegnato dal Capo Gruppo Grandi al Presidente dell'A.N.A. Nazionale dott. Giuseppe Parazzini.





Nella seconda parte dell'anno scolastico ci siamo cimentati in uno "spettacolo" che racchiudeva una piccola perla: un omaggio agli Alpini di ieri (nella foto un fondale che rappresenta una scena della Campagna di Russia) e agli Alpini di oggi (nella foto un alpino nel rifugio risponde alle domande dei ragazzi).

La collaborazione tra la nostra scuola e il gruppo Alpini di Bione proseguirà con la ormai consueta Giornata ecologica e si arricchirà di una nuova esperienza proposta dalla Sezione "Monte Suello" con l'utilizzo della struttura di Campèi de Sima.





A suo tempo il Presidente Fabio Pasini ebbe l'idea di affidarmi l'incarico di completare il Medagliere Sezionale con tutte le medaglie raffiguranti le varie Adunate Nazionali. Con impegno ho cercato contatti con Alpini, con Amici degli alpini, con Gruppi per poter reperire le medaglie mancanti.

Devo dire che il risultato fin qui ottenuto è buono, ma molto deve essere ancora fatto per completare l'opera. Per questo mi rivolgo attraverso il "Monte Suello" a tutti gli Alpini. La mia richiesta è semplice. Chi avesse a disposizione delle medaglie in esubero e se non è troppo sacrificio il distacco, fate avere il materiale in Sezione. L'operazione serve a recuperare il più possibile Medaglie originali. Se questo non sarà possibile si dovrà utilizzare lo scambio tra collezionisti. Se anche questo non sarà possibile, saremo costretti a rivolgerci alla ditta specializzata per l'acquisto dei pezzi mancanti. Logicamente saranno riconiati e non originali.

Ringrazio fin da ora quanti accoglieranno l'invito. Se per caso dovessero arrivare in Sezione dei doppioni sarà nostro dovere tenerli a disposizione di quei Gruppi che fossero interessati a costruirsi il proprio Medagliere. Colgo qui l'occasione per ringraziare Giorgio Fontana, Giuseppe Perini, Sergio Bentivoglio, i fratelli Guido e Dario Puntel di Padova, Enrico Trinchero di Torino ed i Gruppi di Gavardo, Serniga, Gargano, Toscolano Maderno per il loro disinteressato contributo.

Per contatti telefonare al numero 0365.641862.

Sergio Bentivoglio

Variazione del Consiglio Direttivo Sezionale

Il Consiglio Direttivo Sezionale ha due nuovi volti. Sono entrati a far parte del CDS il valsabbino Giancarlo Pelizzari e il gardesano Ettore Acerbis. Ai due nuovi Consiglieri il benvenuto da parte di tutta la Sezione della "Monte Suello".

Un particolare grazie attraverso le colonne del "Monte Suello" va al consigliere dimissionario Vaifro Cavagnini. Malgrado i ripetuti inviti a rimanere, il buon Vaifro è stato irremovibile nel presentare le dimissioni al Presidente Fabio Pasini, per problemi di salute. A Vaifro va l'abbraccio sincero delle oltre cinquemila Penne Nere della Monte Suello per quanto ha saputo fare nel suo Gruppo di Agnosine, ma soprattutto come responsabile e delegato della Zona A. Il buon Vaifro, ne siamo certi, non ci ha abbandonato del tutto. Presto lo rivedremo alla testa delle sfilate che per tanti anni ha diretto con caparbietà, ma soprattutto raccogliendo la stima di tutti per la sua serenità e bonarietà. Grazie di cuore caro "vecio" Vaifro.

Storia della nostra Sezione

Il nostro Elio Franco, salodiano e uno dei propugnatori della nostra Sezione, come qualcuno crede, non è andato per nulla in pensione. Grande appassionato di storia e profondo conoscitore della crescita della Sezione "Monte Suello", ha pensato bene, ora che ha trovato del tempo libero, di raccogliere ma soprattutto di scrivere tutti i vari momenti che hanno caratterizzato la nascita, la crescita e lo sviluppo della nostra Sezione. Un lavoro certosino che, ne siamo certi, darà dei grandi frutti. Chi ha a disposizione del materiale utile non ha altro da fare che mettersi in contatto con Elio Franco. Il nostro giornale "Monte Suello" una volta completata l'opera sarà ben lieto di ospitare magari a puntate la storia della Sezione.

SCARPONCINI Sono nati:

Capovalle:
GABRIELE al Socio Enrico RIZZI e alla gentile Signora MOIRA;
PAOLA al Socio Giuliano SILVESTRI e alla gentile Signora LORIS.

Toscolano Maderno:
FILIPPO al socio Claudio SCALVINI ed alla gentile signora PATTY.
LAURA al socio Roberto BENTIVOGLIO ed alla gentile signora Paola.

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e felicitazioni più vive e fervide.

LUTTI Sono andati avanti:

Pozzolengo: il Socio Felice Giovanelli (deceduto il 14/12/03); gli Amici degli Alpini Giorgio Bonatti (deceduto il 21/11/03) e Rosa Marchini (deceduta il 2/11/03).
Barghe: il Socio Giuseppe Rizzati cl. 1930, l'amico degli Alpini Mario Guerra cl. 1933.
Casto: i Soci Giacomo Caggioli cl. 1923, Giovanni Pio Freddi cl. 1911, Evaristo Bertoletti cl.1935.
Bione: il Socio Pietro Vallini

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

"Monte Suello"

Periodico della Sezione di Salò dell'Ass.ne Naz.le Alpini
(e-mail: salo@ana.it)
Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 9/95 - del 7.3.1995
Direttore Responsabile:
Marino Marian
Direttore Editoriale:
Guglielmo Bottarelli
Comitato di Redazione:
Sergio Bentivoglio,
Silvano Bertoletti,
Marco Comini,
Cesare Fumana,
Giancarlo Pelizzari
Tiratura n. 6700 copie
Gratis ai Soci

Operazione Fiumi Puliti

Rispondendo all'appello dell'Assessorato alla Protezione Civile della Provincia di Brescia, la nostra Protezione Civile ha partecipato, il giorno 20 di Marzo, all'operazione "Castorino 1" indetta dalla Regione Lombardia ed il cui scopo era la pulizia dei fiumi e dei torrenti. Scaglionati lungo il torrente Vrenda ed il fiume Chiese, 96 nostri Volontari hanno operato a Odolo, a Sabbio Chiese, a Vobarno ed a Prevalle assieme a 31 appartenenti ad altri 6 Gruppi Comunali od autonomi di P. C. (su una ventina) operanti sul nostro territorio.
Oltre al lavoro, effettuato in condizioni a volte disagiate a causa della notevole portata dei corsi d'acqua, abbiamo provveduto anche alla selezione delle località dove intervenire, all'organizzazione dell'intera operazione ed alla preparazione delle colazioni e, ove possibile, del pranzo per tutti i Volontari.
A Sabbio Chiese, grazie all'interessamento di Giancarlo Pelizzari, siamo stati affiancati, in luoghi a loro accessibili, anche da una settantina di entusiasti alunni e studenti delle Scuole Pubbliche locali che hanno dato il loro contributo a fianco e seguendo l'esempio dei nostri Alpini.
Le ore lavorate dai nostri Volontari sono state 602 e più di una ventina sono stati i viaggi di autocarro per portare a discarica i materiali ed i rifiuti raccolti. A tutti i partecipanti, coordinati dai vari Capigruppo, ed alle varie autorità comunali intervenute và il plauso per il buon successo dell'operazione.

Emergenza neve

Causa le abbondanti nevicate del mese di Marzo, notevoli sono stati i disagi ed i danni provocati in quei Comuni nei quali le precipitazioni hanno raggiunto, ed a volte superato, il metro.
Tra questi Vallio Terme, sul cui territorio, la strada comunale che porta al Santuario è risultata inagibile per le parecchie piante cadute o sradicate e per il cedimento delle scarpate. Su richiesta del Sindaco, il Delegato di Zona Neboli Pietro, ha chiesto l'aiuto della nostra Protezione Civile. Hanno risposto immediatamente all'appello, i Gruppi di Vallio, Sopraponte, Gavardo e Soprazocco; e Sabato 20 Marzo, 31 Volontari hanno prestato la loro opera al ripristino di quasi due Kilometri di carreggiata tagliando, sezionando e trasportando piante divelte e ricostruendo le scarpate franate.
Alla fine della giornata la missione è stata portata a termine con l'utilizzo di motoseghe, trattori, autocarri, ecc. per un totale di 210 ore di lavoro. Bravi tutti!!!!!

La costruzione del nostro deposito

Supera oramai le 1.000 ore l'impegno dei nostri Volontari nella costruzione del Deposito Sezionale della Protezione Civile in località Santigaro nel Comune di San Felice. Allo stato attuale, oltre le finiture, manca ancora la costruzione della facciata principale con il portale prefabbricato, la pavimentazione ed i servizi igienici. Si prevede di completare i lavori (finiture a parte) prima del 9 Maggio, data nella quale, assieme alle Autorità Comunali, destinatarie del nostro ringraziamento per averci messo a disposizione la struttura, provvederemo all'inaugurazione. Contiamo comunque sull'aiuto di Volontari che uniscano i loro sforzi ai 27 (Ciso e Beppino in testa) che fino ad oggi hanno contribuito alla realizzazione del nostro Deposito.

Esercitazione di Protezione Civile di Raggruppamento (Como 26 e 27 Marzo 2004)

Nonostante la concomitanza dell'Adunata Sezionale a Sirmione, una nostra Squadra di Protezione Civile ha partecipato all'esercitazione di Como. Erano presenti 11 Volontari coordinati da Cavazza Luca e da Manzana Tarcisio. Mobilitati su tre veicoli hanno raggiunto Como la sera di Venerdì 26 ed hanno alloggiato presso la Caserma del Distretto Militare. Sabato 27 hanno quindi operato sull'Isola Comacina, raggiunta, da bravi Alpini, con dei natanti. Il Cantiere di lavoro era in un luogo bellissimo e di grande interesse storico; coadiuvati dagli Alpini del locale Gruppo hanno lavorato, con ottimi risultati, intensamente. Alla fine, con maggior intensità hanno fraternizzato con gli Alpini del posto che hanno offerto loro un lauto pranzo. Stanchi, ma contenti, Domenica 28 erano, comunque, presenti alla sfilata di Sirmione.

